

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1089 - 26 Settembre 2021 – 26^a Domenica del Tempo Ordinario

La scelta decisiva...

L'azione salvifica di Dio, che opera mediante il suo Spirito, non può essere circoscritta all'interno dei confini di un gruppo ristretto di persone, ma ha un orizzonte universale. Certamente lo Spirito Santo si manifesta in maniera particolare nella Chiesa e nei suoi appartenenti, ma la sua presenza e azione non hanno limiti di spazio, né di tempo. Lo ricorda san Giovanni Paolo II – mi limito qui solo a una citazione tratta dal magistero recente che ribadisce tuttavia un pensiero che appartiene da sempre alla tradizione e alla teologia cattolica – che nella sua enciclica *Dominum et vivificantem* indica che lo Spirito Santo è il «*principio di ogni azione salvifica di Dio nel mondo...che come amore e dono “riempie l'universo”*» (54). Questo è proprio il tema che la Liturgia di questa domenica pone alla nostra riflessione attraverso i due episodi tratti rispettivamente dal libro dei Numeri e dal brano del Vangelo. I due eventi, infatti, possono essere letti uno accanto all'altro. Nel primo ci viene descritta la contrarietà di Giosuè che vorrebbe che fosse impedito a Eldad e Medad di esercitare il ministero profetico, ma Mosè, invece, ha compreso che lo Spirito di Dio agisce attraverso chiunque sceglie di accoglierlo, di ascoltare la voce del Signore, annunciarla al mondo e compiere così la sua volontà. L'intervento di Giosuè presso Mosè è molto simile al comportamento che ha Giovanni con Gesù, la cui risposta contiene un duplice insegnamento. Da un lato Gesù indica che l'azione di Dio si esprime ovunque si agisce come Lui stesso ha agito e mediante tutti coloro che si ispirano al suo messaggio. Ecco, dunque, che Gesù chiede ai suoi discepoli di non rifiutare colui che aveva operato nel suo nome, perché nel suo agire aveva riconosciuto la scelta di chi aveva deciso di accogliere lo Spirito Santo per essere al fianco di Dio e collaborare al suo progetto di salvezza. Con le sue parole Gesù si riallaccia alla teologia rabbinica del tempo, secondo cui «*a chi si è fatto del bene non si fa, subito dopo, del male*», per indicare così che il guaritore estraneo, avendo fatto del bene nel nome di Gesù stesso, non poteva rappresentare un pericolo per la comunità dei discepoli. Piuttosto il Signore mette in guardia i suoi da coloro che, anche appartenendo alla comunità, vogliono causare «*scandalo*», cioè allontanare chi è credente dalla fede in Cristo. Per loro, se non si convertono, c'è la dannazione eterna. Ai suoi discepoli, invece, Gesù chiede di fare una scelta decisiva in Dio, per il bene e la Vita.

Il Papa alla diocesi di Roma: «Ascoltate lo Spirito Santo ascoltandovi»

Lo scorso Sabato, 18 settembre ha avuto luogo l'incontro del Santo Padre Francesco, Vescovo di Roma con rappresentanze delle parrocchie romane.



Ascoltarsi gli uni con gli altri e ascoltare lo Spirito Santo: ecco l'imperativo che Papa Francesco lascia alla diocesi di Roma, nell'udienza generale dello scorso sabato 18 settembre. «**Sono venuto qui per incoraggiarvi a prendere sul serio questo processo sinodale** – ha detto il Santo Padre – e a dirvi che lo Spirito Santo ha bisogno di voi. **Ascoltatelo ascoltandovi**. Non lasciate fuori o indietro nessuno. Farà bene alla diocesi di Roma e a tutta la Chiesa, che non si rafforza solo riformando le strutture, dando istruzioni, offrendo ritiri e conferenze, o a forza di direttive e programmi, ma se riscoprirà di essere popolo che vuole camminare insieme, tra di noi e con l'umanità. Un popolo, quello di Roma, che contiene la varietà di tutti i popoli e di tutte le condizioni: che straordinaria ricchezza, nella sua complessità! In questo tempo di pandemia, il Signore spinge la missione di una Chiesa che sia sacramento di cura. Il mondo ha elevato il suo grido, ha manifestato la sua vulnerabilità: ha bisogno di cura. Coraggio, e grazie!» Nell'Aula Paolo VI c'erano più di 2.500 persone tra sacerdoti, religiosi, laici. L'incontro è stato aperto da un momento di preghiera, animato dal Coro della Diocesi di Roma diretto da monsignor Marco Frisina. Quindi il saluto del cardinale vicario

Angelo De Donatis: «Siamo felici di poterla incontrare, siamo contentissimi!». Nella prima parte della mattinata, anche la testimonianza di due laici del quartiere di Torre Spaccata dove le due parrocchie di San Bonaventura da Bagnoregio e Santa Maria Regina Mundi hanno «iniziato insieme un processo di lettura del territorio.

Sulla sinodalità si è concentrato Papa Francesco nel suo intervento. «Il tema della sinodalità non è il capitolo di un trattato di ecclesiologia – ha sottolineato infatti –, e tanto meno una moda, uno slogan o il nuovo termine da usare o strumentalizzare nei nostri incontri. No! **La sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione.** E quindi parliamo di Chiesa sinodale, evitando, però, di considerare che sia un titolo tra altri, un modo di pensarla che preveda alternative». Ancora, ha proseguito, «non possiamo capire la “cattolicità” senza riferirci a questo campo largo, ospitale, che non segna mai i confini. Essere Chiesa è un cammino per entrare in questa ampiezza di Dio». Chiesa sinodale significa «Chiesa sacramento di questa promessa – ha rimarcato il Pontefice –, che si manifesta coltivando l'intimità con lo Spirito e con il mondo che verrà. Ci saranno sempre discussioni, ma le soluzioni vanno ricercate dando la parola a Dio e alle sue voci in mezzo a noi; pregando e aprendo gli occhi a tutto ciò che ci circonda; praticando una vita fedele al Vangelo; interrogando la Rivelazione secondo un'ermeneutica pellegrina che sa custodire il cammino cominciato negli Atti degli Apostoli. Diversamente si umilierebbe lo Spirito Santo».

Tornando al processo sinodale, ha proseguito, «la fase diocesana è molto importante, perché realizza l'ascolto della totalità dei battezzati, soggetto **del sensus fidei infallibile 'in credendo'**. Ci sono molte resistenze da superare: l'immagine di una Chiesa rigidamente distinta tra capi e subalterni, tra chi insegna e chi deve imparare, dimenticando che a Dio piace ribaltare le posizioni: «*Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili*» (Lc 1,52). Camminare insieme scopre come sua linea piuttosto l'orizzontalità che la verticalità. La Chiesa sinodale ripristina l'orizzonte da cui sorge il sole Cristo: innalzare monumenti gerarchici vuol dire coprirlo. I pastori camminano con il popolo, a volte davanti, a volte in mezzo, a volte dietro. Davanti per guidare, in mezzo per incoraggiare e non dimenticare l'odore del gregge, dietro perché il popolo ha “fiuto”. Ha fiuto nel trovare nuove vie per il cammino, o per ritrovare la strada smarrita».



L'articolo è preso dal sito della Diocesi: diocesidiroma.it, dove è possibile leggere il testo integrale dell'intervento del Santo Padre alla Diocesi di Roma.

26ª Domenica del Tempo Ordinario B

Antifona d'ingresso

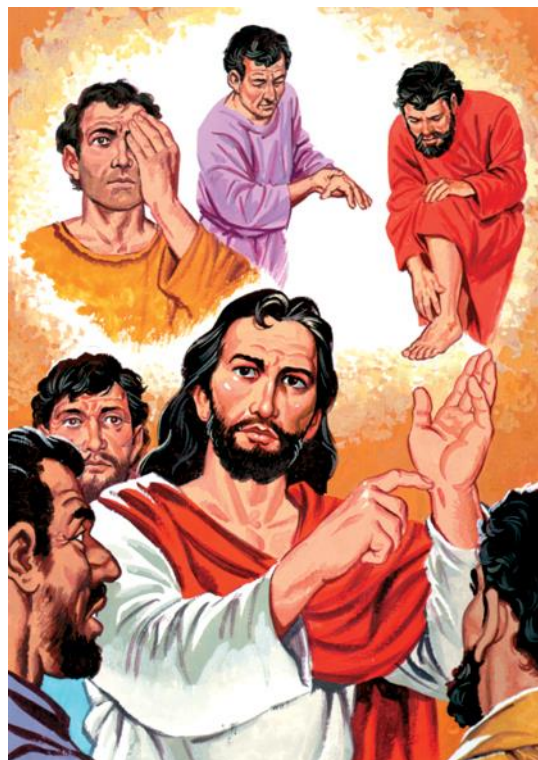
*Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi l'hai fatto con retto giudizio;
abbiamo peccato contro di te, non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti;
ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi secondo la grandezza
della tua misericordia (Dn 3, 31.29.30.43.42).*

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, tu non privasti mai il tuo popolo della voce dei profeti; effondi il tuo Spirito sul nuovo Israele, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono, e a tutti i popoli della terra siano annunziate le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Num 11, 25-29)

Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo!

Dal libro dei Numeri.

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento. Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!». — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18)

Rit: *I precetti del Signore fanno gioire il cuore.*

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne? Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato

SECONDA LETTURA (Gc 5, 1-6)

La vostre ricchezze sono marce.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo.

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Cf Gv 17, 17)

Alleluia, Alleluia.

*La tua parola, Signore, è verità;
consacraci nella verità.*

Alleluia.

VANGELO (Mc 9, 38-43.45.47-48)

Chi non è contro di noi è per noi. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che

faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, invochiamo il Signore perché accolga le nostre preghiere e, come discepoli di Cristo, chiediamogli di renderci capaci di riconoscere sempre il bene ovunque si trovi.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia parlare al cuore di ogni persona attraverso l'annuncio del Vangelo e la testimonianza di carità, suscitando così in ciascuno il desiderio di incontrare Dio nella propria vita. Preghiamo.
2. Per i bambini, i ragazzi e i giovani: perché grazie alla testimonianza di fede di educatori e famiglie possano conoscere sempre più Gesù come loro amico, che li accompagna e li sostiene nel cammino della vita. Preghiamo.
3. Per l'unità della Chiesa: perché ogni impegno sia volto a valorizzare ciò che unisce e non ciò che divide e a perseverare nel dialogo ecumenico con reciproco rispetto. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché possiamo essere testimoni dell'agire di Dio nella storia, impegnandoci a portare nei nostri ambiti di vita pace, conforto, speranza e annuncio di salvezza. Preghiamo.

C – La tua Sapienza, o Padre, ci aiuti a camminare nelle tue vie, perché in ogni vicenda della nostra vita possiamo essere sempre rivolti alla speranza che risplende in Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

CANTI PER LA LITURGIA

AMO IL SIGNORE

**Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Su di me ha steso la mano
nel giorno che lo cercavo.**

1. Ho invocato il nome del Signore ed
egli mi ha risposto.

Buono e giusto è il nostro Dio:
protegge gli umili e gli oppressi.

2. Anima mia torna alla tua pace: il
Signore ti ha ascoltato.

Ha liberato i tuoi occhi dalle lacrime e
non sono più caduto.

FRUTTO DELLA NOSTRA TERRA

Frutto della nostra terra
Del lavoro di ogni uomo
Pane della nostra vita
Cibo della quotidianità
Tu che lo prendevi un giorno
Lo spezzavi per i tuoi
Oggi vieni in questo pane
Cibo vero dell'umanità

**E sarò pane E sarò vino
Nella mia vita Nelle tue mani
Ti accoglierò dentro di me
Farò di me un'offerta viva
Un sacrificio gradito a te**

Frutto della nostra terra,
Del lavoro di ogni uomo
Vino delle nostre vigne
Sulla mensa dei fratelli tuoi
Tu che lo prendevi un giorno
Lo bevevi con i tuoi
Oggi vieni in questo vino
E ti doni per la vita mia.

ABBRACCIAMI

Gesù parola viva e vera Sorgente che
disseta e cura ogni ferita
Ferma se di me i tuoi occhi
la tua mano stendi e donami la vita

**Abbracciami Dio dell'eternità
Rifugio dell'anima**

**Grazia che opera
Riscaldami fuoco che libera
Manda il tuo spirito
Maranatha Gesù..**

Gesù asciuga il nostro pianto
Leone vincitore della tribù di giuda
Vedi nella tua potenza. Questo cuore
sciogli con ogni sua Paura. **R/.**

Per sempre io canterò la tua immensa
fedeltà Il tuo spirito in me In eterno ti
loderà. Per sempre io canterò la tua
immensa fedeltà Il tuo spirito in me
In eterno ti loderà.. **R/.**

SEI PER NOI CIBO..

**Sei per Noi cibo d'eternità,
della bevanda che colma la sete in
noi. Sei per noi luce di verità. Presenza
viva del Dio con noi.**

Tu signore sei vicino,
Sei presente ancora in mezzo a noi Tu
l'eterno onnipotente, Ora vieni
incontro a noi. Infinita carità, l'universo
intero vive in te. Tu ci guardi con
amore E ci chiami insieme a te. Come
cerva alla sorgente
Il nostro cuore anela sempre a te. A
tua immagine ci hai fatti, ora noi
veniamo a te

AVE MARIA – ORA PRO NOBIS

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di
speranza, ora pro nobis. Donna del
sorriso e madre del silenzio, ora pro
nobis. Donna di frontiera e madre
dell'amore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del
sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del
respiro, ora pro nobis. Donna della
sera e madre del ricordo, ora pro
nobis. Donna del presente e madre
del ritorno, ora pro nobis. Donna della
terra e madre dell'amore, ora pro
nobis.

“Cancel culture”. La dittatura del gender nel rifiuto di ogni confronto

Troppa gente oggi non riesce più a dire elementari verità. Se le dicesse verrebbe messa ai margini, zittita, imbavagliata, bloccata dai profili social – *deplatformed* –, indicata al pubblico ludibrio, mobbizzata fino a perdere il lavoro. Vale in particolare per il lavoro intellettuale e per l'insegnamento nelle università: posso testimoniare. Ormai il numero di casi di docenti *deplatformed* è notevole. Se dici, per esempio, che il sesso esiste, che è una realtà biologica, che non ti viene semplicemente 'assegnato alla nascita': bene, sei fuori, perdi l'incarico, devi trovare un altro modo per campare. Vale anche in politica. Sull'ultimo numero di 'Newsweek', **Maud Maron**, madre di quattro figli, candidata al consiglio comunale di New York, parla della scrittrice JK Rowling, autrice della saga di Harry Potter e ormai regina delle persone rimosse, per essersi ribellata alla neolingua 'inclusiva'.

«Volevo aggiungere la mia voce a quelle che la supportano, ma non l'ho fatto. Mi candido per il consiglio comunale di Lower Manhattan e non volevo rischiare di essere chiamata transfobica. Quindi ho scelto il silenzio... Ma ora, un anno dopo, sono arrivata a credere che i costi del rimanere in silenzio siano troppo alti per me e per tutti noi... Le persone vicine ti consigliano di stare in silenzio perché è la cosa migliore da fare. La scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie scrive: 'A volte però **il silenzio fa sì che una bugia inizi ad assumere il luccichio della verità**'. Parlava di individui, ma la sua cautela vale anche per le nazioni. Il silenzio di così tanti americani di fronte a così tante bugie, specialmente su questioni come il genere e la razza, sta iniziando a conferire il luccichio di verità a queste bugie. Le persone stanno iniziando a credere a idee nocive, come l'idea che l'America sia una nazione irrimediabilmente razzista, o l'idea che il tuo sesso non sia una realtà biologica».

Il virus woke (significa: risveglio) è americano, con varianti locali. Qualche giorno fa la saggista americana Rebecca Solnit ha rifiutato di essere intervistata da me al Festivalletteratura di Mantova. L'evento era programmato da mesi, le domande – in tutta franchezza, buone domande – le aveva pretese 24 ore prima, ma dopo averle lette ha optato per un – noiosissimo – monologo. All'organizzazione del Festival ha detto che non avrebbe parlato con una «transfobica». Non c'era assolutamente nulla di transfobico nelle mie domande. Parlavo proprio d'altro. Questo è tremendamente woke. **I 'risvegliati' parlano solo con altri 'risvegliati'**, e la prova del risveglio consiste fondamentalmente nell'adesione integrale ad almeno un paio di assiomi: i bianchi sono tutti fascisti oppressori, e anche chi crede che il sesso biologico sia

reale è un fascista oppressore. Date un occhio alla serie tv 'Them', su PrimeVideo: una rappresentazione allegorica-horror da cui spurga un odio razziale inaudito. Le cose sono a questo punto in America?

Quanto all'altro assioma, quello su sesso e genere, Solnit dice che «non esiste una definizione univoca di cosa sia una donna... Non si tratta di avere l'utero o il seno o il ciclo o di partorire, perché le donne non sono un allevamento (e, scusate, non riesco a smettere di vantarmi della mia città: il primo uomo a partorire è stato a San Francisco)... esistono tante altre varianti» (da un editoriale su 'The Guardian'). La sua concittadina *Judith Butler* è super-woke. È stata tra le prime a risvegliarsi e a dare una sveglia al mondo. Nel 1990 da giovane e brillante studiosa di Hegel e dei decostruzionisti francesi, nel suo best seller '*Gender Trouble*' definì un '**costrutto sociale**' non solo il genere, ma anche il sesso biologico. In una recente intervista, sempre su 'The Guardian', Butler ha affermato che la categoria 'donna' va ridefinita e che se una donna pensa che il sesso sia reale è una fascista. E con le fasciste non si discute, non si parla: si chiama 'no-debate'.

Forse è fascista anche la pakistana Bina Shah, che ha obiettato: «Ho solo bisogno di sapere come si applica la definizione di donna di Judith Butler alle donne afgane che vengono picchiate per strada dai talebani. Hai mai considerato che la tua definizione non si adatta davvero alla vita delle donne nel Sud del mondo?». Per concludere: **«Temo che gli attivisti per i diritti trans si stiano comportando come nuovi colonizzatori occidentali e imperialisti, imponendoci le loro idee di genere e sessualità** nello stesso modo in cui il loro impero ci è stato imposto per buona parte del 20° secolo. Davvero non vorrei il colonialismo del genere nel 21° secolo». L'*'Economist'* dedica una delle sue ultime copertine alla «minaccia della sinistra illiberale» riferendosi alla «*nuova generazione di progressisti che sta ripristinando metodi che sinistramente ricordano quelli di uno Stato confessionale, con versioni moderne dei giuramenti di fedeltà e delle leggi sulla blasfemia*». Il no-debate viene praticato da molto tempo e con fermezza dal mondo Lgbtq. L'abbiamo visto anche in Italia con i sostenitori del ddl Zan che si sono sottratti a ogni confronto critico. Lo rivendica Alessandro Zan nel suo libro 'Senza paura. La nostra battaglia contro l'odio': nessun confronto con le Terf, femministe «transfobiche» di cui fa nomi e cognomi – a proposito di non-odio – definite vicine «all'estrema destra» e al «conservatorismo più reazionario» e dalle quali – lamenta – è «stato inseguito con un'aggressività al limite dello stalking, facendomi accuse lunari in privato, tra cui quella di sottrarmi al confronto». In effetti, si è trattato proprio di questo: **sottrazione al confronto**. I cosiddetti 'Denton's Paper' – direttive coneggiate da uno dei maggiori studi legali del mondo a uso dei sostenitori della gender identity – dicono che **meno si parla, meno si discute, meglio è. Anche perché potrebbe capitarti di non sapere come replicare alle obiezioni di un**

interlocutore capace di sostenere che il sesso è reale. Nei suoi libri e nel suo monologo Solnit ha parlato di 'democrazia delle voci' e di 'free speech', libertà di espressione: **purché la voce dell'altro/a sia una semplice eco della tua. Cioè: si deve escludere, per essere davvero 'inclusivi'**. Solnit – e chi mai se lo sarebbe immaginato? – è una fervida sostenitrice del no-debate. A quanto pare, come Butler, è convinta che il femminismo critico del genere – e dell'utero in affitto, degli ormoni ai bambini e di un'infinità di altre assurdità – sia un'ancella delle destre fasciste. Questo non parlarsi tra donne è un inaudito nel femminismo, rivoluzione senza spargimenti di sangue fatta di relazioni, autocoscienza, parole, amore.

Lo stesso giorno in cui si sottrae al dialogo con me, Solnit condivide con entusiasmo sul suo profilo Facebook un articolo della giornalista britannica genderqueer Laurie Penny, titolo: «*No, I will not debate you*». Secondo Penny la retorica del dialogo «è molto utile per l'estrema destra». La cancel culture non è solo abbattere statue, è anche nascondere persone vive. **Si parla solo con gli identici, come riflessi in uno specchio.** Una specie di narcisismo paranoide che – nota un'intelligente amica – è il risultato dall'innesto mortale della cultura postmoderna su una società sempre più narcisista e ombelicale com'è quella americana. Un tribalismo di ritorno, che frantuma la società in migliaia di piccolissimi gruppi identitari permalososi e in guerra.

L'Europa non è immune dal virus nodebate, ma la pandemia non ci ha ancora travolto. Dobbiamo proporci di diventare il baluardo del libero pensiero. Il libero confronto va difeso in ogni luogo, a cominciare dalle università dove la situazione sta diventando intollerabile. «Se l'America vuole restare il luogo in cui si è liberi di dire ad alta voce semplici verità, dobbiamo rimuovere le sanzioni associate al rifiuto dell'ortodossia woke» conclude Maud Maron su 'Newsweek'. «Risvegliati, se vuoi, ma se le tue idee hanno valore – e alcune ne hanno – allora convinci i tuoi concittadini sui tuoi argomenti; non costringerli al silenzio». Con l'improvvisa ritirata delle truppe Usa dall'Afghanistan – nel suo monologo mantovano Solnit non ha nemmeno menzionato le afghane parlando di violenza maschile – il 2021 sarà probabilmente ricordato come un punto di svolta per il ruolo dell'America nello scacchiere geopolitico internazionale. Ma il morbo del no-debate non è meno minaccioso per l'identità di quel grande Paese e di tutto l'Occidente.



Il testo è la versione completa di un coraggioso articolo che reca la firma di Marina Terragni sull'edizione online di Avvenire del 23 Settembre. Riporta evidentemente situazioni estreme verificatesi per ora, soprattutto oltre oceano e testimoniate da alcune donne americane di spicco.

NUOVO ANNO CATECHISTICO. PRONTI A RIPARTIRE!



Ci siamo! Siamo pronti a iniziare nuovamente l'avventura dei cammini di Iniziazione Cristiana per i bambini e ragazzi della nostra Comunità parrocchiale.

A partire da lunedì 6 settembre, in orario di segreteria (17,00 - 19,30), sarà possibile segnalare le iscrizioni ai cammini formativi per il primo anno di catechesi per la prima Comunione **riservate ai bambini che iniziano la IV classe delle elementari, e residenti sul territorio parrocchiale. Lo stesso partono le iscrizioni per il nuovo primo anno per la Cresima (**ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione la scorsa primavera**).**

Per il primo anno Comunioni il si potrà scegliere come giorno di catechismo tra il **martedì** o la **Domenica**, a discrezione dei genitori. **AVVERTENZE:** i genitori dei gruppi già in cammino dagli scorsi anni (II e III Cresima) potranno rinnovare l'iscrizione con la ripresa degli incontri a fine mese secondo quanto verrà comunicato dai catechisti ai rispettivi gruppi. **I Cresimandi del prossimo autunno non devono rinnovare l'iscrizione.**

Per motivi organizzativi le iscrizioni al catechismo del Primo anno Comunioni dovranno essere concluse improrogabilmente entro il 30 settembre.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
Piazza Salvatore Galgano 100 - 00173 ROMA





**Iscrizioni al catechismo
dei bambini e dei ragazzi**
ANNO 2021 - 2022

Pronti a Ripartire!

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 26 SETTEMBRE 26^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00
MERCOLEDÌ 29	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica.
VENERDÌ 1 OTTOBRE PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Adorazione Eucaristica fino alle 19
DOMENICA 3 OTTOBRE 27^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00 Ore 10.15: Inizio Cat. Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 10.15: Inizio incontri Prossimi Cresimandi – cat. Francesco Ore 11.30: Inizio Catechesi lo sono con voi (I anno Comunioni)

IN EVIDENZA!!

Domenica 19 settembre:

in occasione della colletta straordinaria per le
necessità del popolo Afgano in favore della Caritas
Diocesana, sono state raccolte **€ 400,00.**

GRAZIE!!!

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	